

La squadra antincendio

Come funziona una buona squadra? Cosa deve fare?

LA SQUADRA ANTINCENDIO

Utilizzando correttamente le attrezzature antincendio e operando in sicurezza con un'attenta valutazione del rischio, si possono salvare vite umane.

La difesa di vite umane, compresa la propria, deve essere il primo pensiero di ogni componente della squadra.

Ma quali sono i segreti dell'efficienza e del successo di una squadra d'intervento?

Sicuramente non sono eroismo e coraggio, una buona squadra non è formata da eroi, ma da persone ben addestrate e attrezzate.



La preparazione teorica e pratica e il continuo addestramento sono infatti, elementi essenziali di formazione di una squadra efficiente.

Vi spiegheremo come comportarvi in caso d'incendio, come attaccare il fuoco e come farlo proteggendovi adeguatamente con i più idonei dispositivi di protezione personale.

L'intervento della squadra

L'imprudenza è una delle cause più frequenti di incendi spesso devastanti. Originata da comportamenti basati sull'abitudine delle nostre azioni lavorative, l'imprudenza può portare a conseguenze drammatiche.



Conseguenze evitabili solo attraverso la conoscenza e l'applicazione di comportamenti e procedure di prevenzione del rischio.

L'allarme

Una sollecita procedura d'allarme è la prima condizione per agevolare qualsiasi intervento.

Ogni lavoratore deve sempre vigilare e avvisare il personale di qualsiasi emergenza.



In alcuni casi di fronte a piccole emergenze, come un principio d'incendio, potrà intervenire direttamente dandone in ogni caso segnalazione immediata.

Attenzione a non sottostimare mai il pericolo che si ha di fronte!

Quando un incendio è in atto non c'è tempo da perdere, bisogna dare subito l'allarme.

Se l'allarme non è dato nel modo corretto e tempestivamente, la squadra di soccorso non può attivarsi in tempo e le fiamme possono diventare incontrollabili.



L'allarme può essere dato a voce recandosi al centro operativo o attraverso l'azionamento dei pulsanti manuali di allarme.



Con il segnale sonoro prende avvio la procedura d'emergenza. Ogni addetto della squadra, udito l'allarme, raggiungerà velocemente il luogo prestabilito e comincerà a prepararsi per l'eventuale intervento.

Nel frattempo, il caposquadra si metterà in comunicazione con il Centro Operativo per avere informazioni.



Infatti, chi ha segnalato l'allarme dovrà sempre comunicare al Centro Operativo l'entità e le caratteristiche del principio d'incendio.

Il coordinamento dell'emergenza

Anche il responsabile del servizio di prevenzione e protezione si recherà nel Centro Operativo, da dove coordinerà l'emergenza.



Una volta verificata l'entità dell'incendio e la zona dell'allarme, seguendo le specifiche procedure predisposte nel piano di emergenza, sarà necessario chiamare il numero di emergenza dei Vigili del Fuoco, il 112 (115 nelle regioni dove non è attivo il 112).

Ricordate che, anche in questo caso, sarà necessario controllare l'agitazione cercando di parlare lentamente e con chiarezza.

Un messaggio veloce e confuso è un messaggio inutile!



Una richiesta d'aiuto ai Vigili del Fuoco deve comprendere:

- il nome e l'indirizzo dell'azienda
- la gravità e la tipologia dell'emergenza
- l'eventuale presenza di infortunati
- gli eventuali materiali pericolosi presenti
- infine le informazioni sugli ingressi e sulle vie preferenziali d'accesso.

**NUMERO UNICO
PER TUTTE
LE EMERGENZE:**

Emergenza

112

Una volta scattato l'allarme e avvisati i Vigili del Fuoco, il responsabile organizzerà l'emergenza, smistando gli addetti tra i compiti di evacuazione e di intervento.



Gli addetti antincendio, dovranno infatti assicurare, se necessario, un'evacuazione ordinata del personale presente.

Il responsabile descriverà la situazione alla squadra d'intervento, riunita sul luogo dove sono custodite le attrezzature antincendio e ordinerà l'eventuale spegnimento di impianti termici ed elettrici.

La preparazione della squadra

A questo punto, il gruppo d'intervento si troverà con il caposquadra nel punto prestabilito per prendere i dispositivi di protezione e le attrezzature d'intervento.

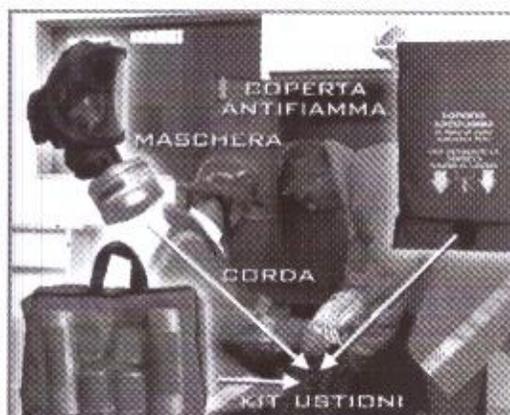
Ricordiamo ancora una volta l'importanza di una corretta preparazione.

Meglio un minuto speso a prepararsi, che un intervento affrettato e inefficace!

Ecco di seguito la procedura:

per primo si indossa il giaccone antifiamma e il casco con visiera; poi si raccolgono le attrezzature che possono essere più comodamente trasportate in una sacca: la corda in kevlar, le maschere antigas, il kit antiustioni, la coperta antifiamma e altre eventuali attrezzature.

È ora il momento dell'autorespiratore; ed infine, per concludere questa prima fase della preparazione, il cinturone con un piccozzino, utile in diverse situazioni.



La squadra è ora attrezzata e pronta per l'intervento.

Gli estintori verranno raccolti lungo il tragitto o direttamente sul luogo dell'emergenza con l'accortezza di non sguarnire zone potenzialmente attaccabili da un'eventuale estensione dell'incendio.

L'intervento della squadra

L'intervento vero e proprio potrà iniziare, ma non prima di aver allontanato tutte le persone estranee dal luogo dell'incendio e di aver indossato correttamente tutte le protezioni.



Il caposquadra verificherà l'entità dell'incendio, decidendo con quale protezione più idonea si dovrà intervenire.

Il focolaio sarà attaccato con il primo estintore mentre gli altri saranno sistemati a distanza di sicurezza assieme al resto dell'attrezzatura.

Ricordate, il poco tempo speso nella preparazione dell'intervento consente di agire sul fuoco con rapidità ed efficacia altrimenti impossibili.



L'estinzione dovrà essere progressiva: evitando qualsiasi rischio. Ci si avvicinerà prima al focolaio più vicino e poi a quello principale, indirizzando il getto alla base delle fiamme.

Ricordate che malgrado l'autorespiratore, un operatore che interviene in una stanza invasa dal fumo, dovrà essere assicurato con una corda in kevlar al resto della squadra.

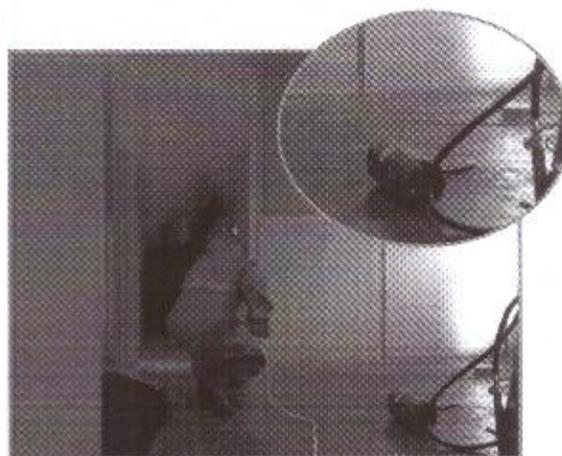


Attraverso questa corda, sarà infatti possibile assicurarsi del suo stato di coscienza.

In caso di mancanza di visibilità, ogni 20 secondi circa, un addetto la tirerà per verificare che all'altro capo ci sia sempre una risposta.



Esaminiamo ora la disposizione degli estintori. Per evitare pericolose confusioni, quando un estintore finisce non dovrà mai essere posto vicino e alla stessa altezza di quelli ancora carichi, allora un addetto della squadra avrà l'accortezza di distenderlo orizzontalmente a terra.



Per far sì che l'intervento di estinzione sia efficace, il fuoco dovrà essere attaccato da più punti.

Dopo aver spento le fiamme, bisognerà accertarsi che non ci siano ancora focolai nascosti.



Si dovrà infatti avere la certezza che il fuoco non possa riprendere.

Il capo squadra perciò, perlustrerà la zona dell'incendio accertandosi che tutto sia sotto controllo.

Il supporto all'attività dei Vigili del Fuoco

Facciamo ora un'altra ipotesi: la squadra non riesce a spegnere il fuoco che si trasforma in incendio.



Oltre all'intervento quindi, il responsabile incaricherà altri addetti di andare incontro ai Vigili del Fuoco con il compito di facilitarne l'entrata e aiutare il posizionamento dei mezzi antincendio.

Al caposquadra dei Vigili del Fuoco dovrà essere notificata la situazione e dovranno essere illustrate le misure già messe in atto.

Dovranno essere fornite inoltre le indicazioni sui possibili rischi presenti nell'azienda, le posizioni dei servizi tecnici e dei dispositivi di intercettazione dei combustibili.

A questo punto il comando delle operazioni passerà sotto la responsabilità dei VVF.



Prima di abbandonare la zona, si dovrà sempre essere certi che l'incendio sia effettivamente estinto. L'utilizzo di idranti ad acqua è consigliabile per impedire il riaccendersi del focolaio, ma chiaramente può causare ulteriori danni. Il responsabile deciderà quindi in base alla situazione o consultando i Vigili del fuoco.

Infine un'ultima avvertenza. Aspettate il permesso del caposquadra o dei Vigili del Fuoco prima di togliere le maschere che eventualmente indossate.



LA FORMAZIONE DELLA SQUADRA



Come si può facilmente capire, l'efficienza di una squadra antincendio dipende da una continua formazione teorica e da addestramenti sul campo.

È inoltre evidente che le modalità e i contenuti della formazione devono essere correlati al tipo di attività svolta e al grado di rischio d'incendio.

In particolare ogni componente della squadra deve conoscere tutte le attrezzature in dotazione partendo dai mezzi antincendio fino alle protezioni individuali o alle attrezzature di supporto all'intervento.

I dispositivi di protezione individuale e l'attrezzatura d'intervento

Cominciamo subito partendo da alcuni elementi indispensabili per l'attività: i dispositivi di protezione individuale, detti comunemente DPI. Questi dispositivi, con funzioni e forme differenti, evitano che qualunque intervento operativo possa mettere a repentaglio l'incolumità del personale della squadra.

Ogni DPI è personale e quindi deve essere contrassegnato per renderlo immediatamente riconoscibile.



Un casco misurato sulla testa di un collega ed usato da voi, può non essere in grado di assorbire i colpi o comunque, farvi perdere minuti preziosi per la sua regolazione.

Ricordate che le protezioni individuali, obbligatorie quando sussiste un qualunque margine di rischio, aumentano l'efficacia degli interventi!

Gli indumenti protettivi

Uno dei pericoli più conosciuti nello spegnimento degli incendi è rappresentato dal calore.

Innanzitutto evitate di indossare sul luogo di lavoro indumenti, compresa la biancheria personale, in materiali di facile fusione.

Per la protezione antincendio sono disponibili specifici indumenti protettivi esterni.

Una tuta in cotone ignifugato ad esempio, vi permette di esporvi anche per periodi di tempo considerevoli a bassi livelli di calore.



Se vi esponete a temperature più elevate o dovete resistere per tempi brevi al contatto diretto con il fuoco, è necessario indossare indumenti con un'adeguata resistenza termica.

È importante che questi indumenti siano ben abbottonati e ben tenuti: anche una sola piega o una macchia di materiale infiammabile potranno ridurre l'efficacia protettiva.



Non dimenticate di comunicare immediatamente ogni anomalia che riscontrerete in un DPI ai vostri superiori!



Oltre ai dispositivi di protezione personale, un addetto antincendio può utilizzare diversi strumenti di supporto, come ad esempio l'indispensabile piccozzino.

Il piccozzino, o ascia da pompieri sono importanti in mille occasioni, dallo sfondamento di porte e finestre all'apertura di vie di fuga d'emergenza.

Maschere e autorespiratori

Ma passiamo dal pericolo del fuoco a quello dei gas d'incendio ...

Durante un incendio i pericoli che incontrerete sono due: la mancanza di ossigeno e la presenza di gas tossici.

Un'insufficiente concentrazione di ossigeno nell'aria può provocare serie difficoltà respiratorie con problemi di coordinazione motoria, lucidità mentale e perdita di conoscenza.

Ma non è solo dall'insufficienza dell'ossigeno che è necessario proteggersi.

Durante un incendio si sprigionano infatti, diversi gas tossici.

Tra questi, il più pericoloso è l'ossido di carbonio, un gas inodore che può alterare la composizione del sangue ed impedire il normale processo respiratorio.

Un dispositivo di protezione deve quindi proteggerci dai gas e garantirci la giusta percentuale di ossigeno.

Ma in che modo? Nella scelta del dispositivo da utilizzare bisogna innanzitutto tener conto di questi fattori:

- il tenore di ossigeno presente;
- la concentrazione di eventuali inquinanti;
- l'ambiente e delle modalità dell'intervento.

Se, ad esempio, l'intervento avviene all'aperto o in ambienti ventilati con ossigeno sufficiente, e i gas tossici sono conosciuti, è possibile usare delle maschere a filtro antigas.



Attenti, i filtri non sono tutti uguali: ogni filtro è idoneo solo per la protezione da una determinata classe di sostanze.

Utilizzare un filtro inadeguato, equivale infatti ad esporsi senza protezioni a gravi rischi per la salute!



Nell'equipaggiamento in dotazione, ogni componente della squadra troverà già i filtri più adatti alla difesa dai gas che si possono incontrare nella propria azienda.

Generalmente si tratta di filtri polivalenti adatti anche all'ossido di carbonio. Questi filtri sono dotati di un particolare strato rivelatore che, quando termina l'azione protettiva, generalmente dopo 20 minuti di utilizzo, rilasciano un odore sgradevole o aumentano la resistenza all'inspirazione.

In ogni caso questi filtri possono essere utilizzati solo una volta!

Quindi usate solo filtri nuovi e controllate periodicamente le loro scadenze.



Ma come si indossa una maschera?
Prima di tutto sarà necessario usare due mani per estendere il facciale, appoggiando poi la maschera sul viso.



A questo punto si tenderanno in maniera incrociata i tiranti inferiori e superiori per rendere massima l'adesione.



Fate anche effettuare una semplice prova di tenuta tappando il punto di raccordo del filtro e inspirando profondamente. Se la maschera sarà correttamente indossata questa aderirà maggiormente al volto.

Evitate di indossare uno di questi dispositivi se per un motivo qualsiasi, come la presenza di una folta barba o di cicatrici, fosse impossibile una perfetta aderenza al viso.

Dopo aver tolto le protezioni dal filtro, lo avviterete sulla maschera nell'apposita sede.

Ma le maschere con filtro antigas non sono l'unico dispositivo di protezione dagli inquinanti dell'aria che si possono incontrare in un incendio.

Se abbiamo anche solo il sospetto che l'ossigeno non sia sufficiente o che ci sia una presenza eccessiva di gas tossici allora, dovremo necessariamente equipaggiarci con un autorespiratore che garantisca l'apporto necessario di ossigeno e ci impedisca di respirare gas nocivi.



Un autorespiratore a ciclo aperto è semplicemente formato da una maschera collegata ad una bombola d'aria.

Come si indossa e come funziona l'autorespiratore?

Dopo aver verificato la correttezza di tutti i collegamenti, s'indosserà sulle spalle regolando le apposite cinghie.

Successivamente dopo aver aperto la bombola, sarà possibile verificare la pressione, controllando poi il comando per il supplemento d'aria e il funzionamento corretto del segnale acustico.



Nella bombola l'aria è presente ad alta pressione.

Questa pressione è ridotta a quella di respirazione della maschera prima da un riduttore...





...e poi dall'erogatore.

Gli autorespiratori sono solitamente dotati di manometro che indica il valore di pressione all'interno della bombola ed emettono un segnale acustico di avvertimento in prossimità dell'esaurimento della carica.

L'autonomia di carica non è solo legata alla capacità della bombola o alla pressione

Molto può dipendere anche dalla capacità polmonare dell'addetto e dallo sforzo fisico cui è sottoposto.

Il casco



Un altro elemento indispensabile nella dotazione di una squadra antincendio è certamente l'elmo protettivo con visiera, comunemente chiamato casco.

Resistente al calore, agli urti, allo schiacciamento e alla perforazione questo casco non deve essere mai sottovalutato.

Per renderlo idoneo all'assorbimento di urti è necessario regolarne le cinghie così da mantenere la testa distante dalla sua struttura.

La sua visiera potrà difendervi dalle scintille, dalla proiezione di particelle incandescenti e dal calore radiante.



Non dimenticate che quando un casco subisce un forte urto o presenta incrinature perde buona parte del suo potere di assorbimento e deve essere immediatamente sostituito.

Guanti e stivali

Ma lasciamo il casco per vedere di quale protezione hanno bisogno le vostre preziose mani e i vostri utilissimi piedi.

Per le mani questa protezione è offerta da guanti anticalore, realizzati a seconda del grado di protezione richiesto, in diversi materiali.

I guanti devono essere indossati sopra la tuta ed essere soprattutto della misura giusta per permettere una buona capacità tattile.



Per quanto riguarda i piedi è consigliabile calzare scarpe di sicurezza con materiali ad alto grado di isolamento dal calore.



L'attrezzatura di supporto



Altri elementi dell'equipaggiamento della squadra possono essere, le lampade portatili, le corde in kevlar...

...i kit antiustioni composti generalmente di garze impregnate di sostanze curative, per possibili interventi di Primo Soccorso. Ricordate che un'ustione curata immediatamente riduce notevolmente i postumi e il dolore.



E non dimenticate le coperte ignifughe! Questi semplici oggetti, oltre a soffocare con facilità piccoli incendi senza l'uso di estintori, sono il mezzo più idoneo da utilizzare con persone avvolte dalle fiamme.

Infine, un ausilio spesso dimenticato ma risolutivo in molte situazioni: la scala. Questo semplice attrezzo ci può permettere di aggirare zone invase dalle fiamme per arrivare in zone utili allo spegnimento o all'evacuazione.

L'ADDESTRAMENTO

Le esercitazioni devono illustrare le caratteristiche di un incendio, le procedure più efficaci e l'utilizzo corretto delle attrezzature antincendio e delle protezioni personali.



A questo scopo sono utili i simulatori di fuoco: delle vasche di addestramento portatili e di facile utilizzo. Queste vasche rilasciano in modo controllato del gas infiammabile e possono essere riaccese dopo ogni estinzione.

Un estintore ed un fuoco da spegnere mettono alla prova diverse capacità di una squadra antincendio.

Il modo di aggredire il focolaio, la distanza necessaria e le precauzioni da prendere sono tutti elementi da esaminare in una prova pratica a fuoco



I campi prova



La formazione ottimale della squadra deve comprendere anche esercitazioni a fuoco in condizioni paragonabili alle reali condizioni di un incendio.

Esistono sul territorio nazionale diversi campi esterni autorizzati per prove pratiche. In questi campi si può essere addestrati all'uso di qualsiasi estintore, idrante o sistema antincendio.



È possibile anche simulare degli interventi in appositi percorsi con fumo atossico e in oscurità.

Sarà proprio in questi tunnel che, in condizioni simili a quelle di un vero intervento, si potranno provare le reazioni individuali alla presenza del fumo e all'uso delle maschere antigas e degli autorespiratori.

LA PREVENZIONE: I CONTROLLI E LA MANUTENZIONE

Una squadra antincendio non ha solo compiti operativi d'intervento e di soccorso durante le emergenze.

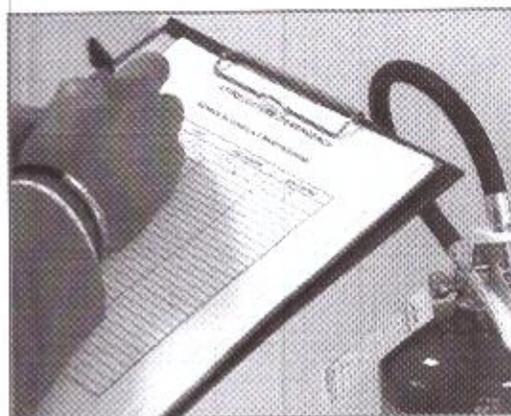
La prevenzione è e rimane infatti, l'elemento più importante di tutela della salute e della sicurezza in ogni luogo di lavoro.



Ricordate che non è sufficiente il doveroso controllo di tutte le possibili cause d'incendio, come materiale stoccato non idoneamente, impianti elettrici non spenti a fine turno o prese e cavi in cattive condizioni.

È necessaria anche, una verifica puntuale e con scadenze regolari di tutte le dotazioni e dei dispositivi antincendio e di primo soccorso.

La data e l'esito di ogni controllo dovrà essere attestato e riportato nell'apposito registro antincendio.



Le scadenze delle verifiche possono essere giornaliere, come nel caso dell'accessibilità delle vie di evacuazione, o settimanali, come quelle relative allo stato dell'illuminazione di emergenza. Ma possono essere anche annuali, come nel caso del controllo degli evacuatori di fumo.

CONCLUSIONI

Quante aziende potevano essere risparmiate dalle fiamme se fossero state messe in atto tutte le forme di prevenzione possibile?

E quante persone potevano salvarsi se fosse intervenuta una squadra antincendio bene addestrata?



L'efficienza di una squadra dipende infatti da un'adeguata formazione e da un completo addestramento pratico.

Voi, ora, siete in possesso di tutti gli strumenti per tutelare la sicurezza dei vostri colleghi e della vostra azienda.

Ma ricordate: un incendio non si combatte con azioni di eroismo!

Ogni vostro intervento dovrà essere attuato con le procedure e i dispositivi che vi garantiranno la massima sicurezza ed efficienza.

Gli incendi, prima di spegnerli, si possono evitare!

Il manuale "La squadra antincendio" in data _____

viene consegnato al Sig. _____

quale informazione di base in materia di comportamenti da tenere all'interno dell'azienda, per la propria e altrui sicurezza.

Firma per ricevuta _____
